

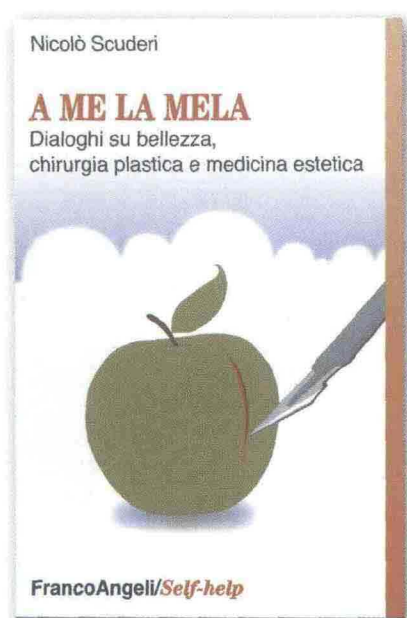
il libro

di Giuliana Valcavi

Nicolò Scuderi

A ME LA MELA

Fa riferimento alla vicenda mitologica di Paride il titolo di questo libro, che racchiude 49 conversazioni sulla bellezza con altrettanti protagonisti, in un modo o nell'altro, della questione estetica.



È una raccolta di dialoghi sulla bellezza l'ultima fatica letteraria del chirurgo plastico Nicolò Scuderi, che intrattiene in 'A me la mela' (ed. Franco Angeli) conversazioni con amici e colleghi, pazienti e accademici. È così che accanto a quella del giornalista Luciano Onder, troviamo la 'voce' dell'antropologa Maria Teresa Russo, accanto a quella del fotografo Carlo Orsi, quella del presidente della maison Gattinoni, Stefano Dominella, ognuno con una propria visione della bellezza e della cura di sé. A complemento, le interviste impossibili con personaggi storici come Cleopatra od Oscar Wilde, che, in fatto di bellezza avevano certamente qualcosa da dire.

Essere belli, si ricava dal libro di Scuderi, rischia di diventare un dovere. "Viviamo in una cultura che esalta la produttività e l'efficienza e dunque è nemica della vecchiaia - dichiara l'antropologa Maria Teresa Russo. - La ricerca della bellezza fa parte della natura umana, ma l'esasperazione del ritocco non sarà una scorciatoia?" Ne sanno qualcosa gli americani, descritti dal chirurgo plastico Bryant Toth, il quale accenna a trasmissioni televisive oggetto di polemiche come Bisturi, mentre il fotografo Carlo Orsi, che dalla moda è approdato alle missioni umanitarie di Interplast, dimostra che è possibile catturare la bellezza di chiunque.

La bellezza è amore

Nel libro di Scuderi la chirurgia plastica è messa al microscopio, sezionata, talvolta criticata e mai magnificata. Si distingue tra interventi, quelli necessari per migliorare la propria autostima da quelli voluttuari. E si parla di bellezza e di chirurgia estetica, anche là dove non ce lo aspetteremmo. Alberto Cairo, operatore umanitario che vive e lavora a Kabul, dove dirige i centri ortopedici della Croce Rossa Internazionale, racconta come anche nelle situazioni più tragiche l'estetica abbia un suo peso: "Ricordo in particolare un bambino con un grosso e deturpante neo sul viso. Nonostante soffrisse di poliometite e dovesse quindi convivere con diverse altre deformità ai piedi e alla schiena, insisteva molto con noi affinché facessimo qualcosa per il volto". "Sono d'accordo - continua - che sia importante sentirsi bene con sé stessi, ma stiamo diventando molto superficiali, perdiamo tempo correndo dietro a questioni senza valore". Un conto è mantenere la dignità e presentarsi bene, curati, indica Alberto Cairo, "tutt'altro è quando si arriva all'esagerazione". È lo sguardo critico, ancora più stimabile perché viene da una parte strettamente in causa, la nota più significativa del libro di Scuderi, che merita tutto il nostro apprezzamento anche solo per una splendida citazione di Alda Merini: "La bellezza può essere anche un sorriso, tra le labbra, in uno sguardo che sa coglierla. La bellezza è amore sia per il corpo sia per l'anima".